



Istituto Comprensivo Statale
"ENRICO PESTALOZZI"



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
U.S.R. LAZIO

PROT. N.4995-A05/A01

Pomezia 5.X.2015

**ATTO D'INDIRIZZO
AL COLLEGIO DEI DOCENTI
PER LA PREDISPOSIZIONE
DEL POF
PER IL TRIENNIO 2016/2019**



I.C. "E. Pestalozzi" Via Gran Bretagna, 35 - 00071 Pomezia (Rm)
Tel./fax: 06/9157183 – 9157470 Email: RMIC8A9001@istruzione.it P.E.C.:
RMIC8A9001@pec.istruzione.it
sito web: www.icpestalozzi.gov.it Codice Meccanografico: RMIC8A9001
Codice Fiscale: 80257810582 - Codice univoco: UFJWAF

Al Collegio dei Docenti

e p.c. Al Consiglio d'Istituto
All'Albo d'Istituto / Sito web
Agli atti

**Oggetto: ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL POF PER IL TRIENNIO 2016/2019**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.P.R. n.297/94;

VISTO il D.P.R. n. 275/99;

VISTO il D.P.R. n. 89/2009, recante la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, com. 4, del DL.n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla L. n.133/20

VISTI gli artt. 26, 27, 28, 29 del CCNL Comparto Scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane al fine di assicurare la qualità dei processi formativi e di assicurare l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca, innovazione metodologica e didattica per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

ESAMINATE le disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR n.89/2009, secondo i criteri indicati dal DM 254 /2012);

CONSIDERATE le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012;

OSSERVATO il Piano Annuale d'Inclusione;

CONSIDERATI gli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;

ESAMINATE le risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel rapporto di autovalutazione;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla L.107/2015;

- che l'obiettivo del documento è di fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione del PTOF rispetto ai contenuti indispensabili, agli obiettivi strategici, alle priorità, agli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, agli adempimenti che i docenti sono chiamati a svolgere in base alla normativa vigente;

- che gli esiti dell'autovalutazione di Istituto nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) inducono a elaborare percorsi di miglioramento da sviluppare nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, quali l'innovazione delle pratiche didattiche e la sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi e motivanti;

- che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

► metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (tempi laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

► modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta; situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

- che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U.297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono:

1) all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 e della Legge di Riforma n. 107/2015;

2) all'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 com. 2 let. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);

3) all'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni disabili e di figli di lavoratori stranieri (art.7com.2 lett. m e n del T.U.);

4) all'adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle "Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità" del 2009, L. n.170/2010 e dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S.;

5) all'adozione di iniziative secondo quanto indicato dalle "Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

6) allo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 let. o T.U.);

7) all' identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi.

TENUTO CONTO	<ul style="list-style-type: none"> • degli interventi educativo – didattici e delle linee d’indirizzo fornite dal Consiglio d’Istituto nei precedenti anni scolastici ; • delle risultanze del processo di autovalutazione dell’Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati.
-------------------------	--

PRESO ATTO	<ul style="list-style-type: none"> • che gli indirizzi del Piano vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; • che il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre; • che per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano, le Istituzioni Scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione a decorrere dall’anno scolastico 2016/17.
-------------------	--

CONSIDERATO	<ul style="list-style-type: none"> • che al fine di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, dovranno essere previste: <ul style="list-style-type: none"> - attività di valorizzazione delle eccellenze; - attività di supporto psicologico alle problematiche dell’adolescenza; - attività di formazione continua del personale sulla relazione educativa e sulla comunicazione didattica efficace. • che al fine di contribuire alla piena realizzazione del diritto allo studio, come successo formativo, la programmazione didattica di tutte le classi dovrà fare riferimento: <ul style="list-style-type: none"> - a percorsi di recupero integrati nell’attività curricolare - a percorsi di tutoring e peer education - a piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell’apprendimento - alla programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall’analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.
--------------------	--

**EMANA L’ATTO DI INDIRIZZO
AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF
PER IL TRIENNIO 2016/2019**

Il Piano dell'Offerta formativa è il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara la propria identità e programma: la struttura del curriculum, le attività, la logistica organizzativa, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane.

È il documento con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni comuni a tutte le istituzioni scolastiche, ma che la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, cioè l'identificazione, la motivazione, il clima relazionale, il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo rivolto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali.

Questi elementi sono indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia un reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

In attesa dell'elaborazione compiuta del Piano triennale si riconferma l'impianto generale, le finalità e gli obiettivi del POF 2014-15 che costituiranno la base del nuovo PTOF.

Ai fini dell'elaborazione del PTOF, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- Il Piano triennale deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola;
- il Piano triennale deve considerare le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati nel RAV, per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- il Piano triennale deve rafforzare i processi di costruzione del Curriculum verticale d'istituto e caratterizzarne l'identità;
- il Piano triennale deve strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali e ai profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

Tali indicazioni si declinano attraverso azioni volte a :

- ✓ migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per specializzazioni, curriculum d'istituto);

- ✓ superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata e laboratoriale, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- ✓ realizzare azioni e interventi volti alla socializzazione interculturale;
- ✓ operare per la reale individualizzazione o personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- ✓ monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- ✓ limitare le percentuali di dispersione e di abbandono;
- ✓ implementare la verifica dei risultati a distanza, come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;

Inoltre il Piano promuoverà strategie per:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei Collaboratori del Dirigente, dei Dipartimenti di aree e delle Funzioni Strumentali;
- migliorare il sistema di comunicazione e condivisione, tra il personale, gli alunni e le famiglie, delle informazioni e delle conoscenze relativamente agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati raggiunti;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico- didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, in riferimento alle linee di intervento
- il fabbisogno di ATA
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dell'attenzione con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che tutto il lavoro si svolga sempre in un clima di comprensione e collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Annarita Miotto